



ARTICOLO  
DEMOS 1/2021

# LA DINAMICA DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE NEL 2020: GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

A cura dell'Osservatorio demografico territoriale del Piemonte

## SOMMARIO

- ✓ Persi 38mila residenti
- ✓ Oltre 66mila decessi
- ✓ Nascite in ancora in calo
- ✓ Peggiora il saldo naturale negativo
- ✓ Il saldo migratorio si mantiene positivo ma si riduce
- ✓ Diminuisce la speranza di vita

Questo articolo propone una breve analisi sulle principali caratteristiche della popolazione piemontese nel 2020, anno funestato dalla pandemia da Covid-19 che ha travolto l'Italia e il resto del mondo.

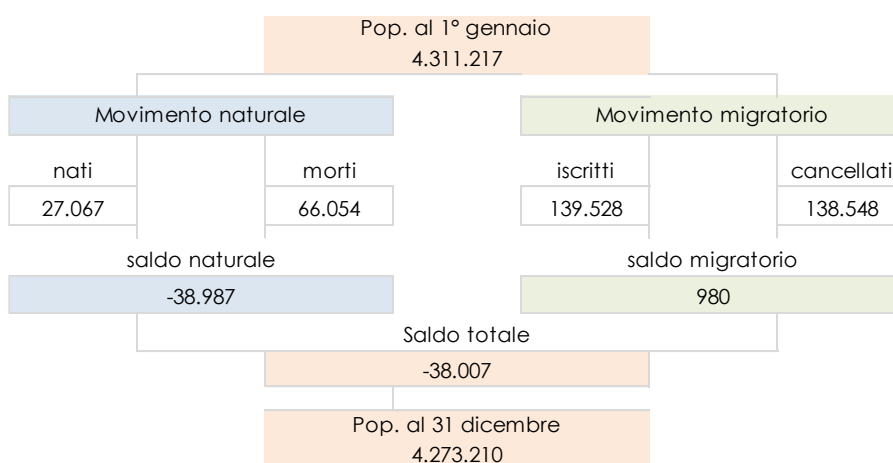
Gli effetti della crisi sanitaria si sono dispiegati su di una dinamica demografica caratterizzata da un saldo naturale negativo da decenni - i decessi superano le nascite -, calo delle nascite, rallentamento dei flussi migratori in entrata e diminuzione del numero dei residenti complessivi, nel quadro di un progressivo invecchiamento della popolazione.

## PERSI 38MILA RESIDENTI

La popolazione piemontese - in calo costante dal 2014 - perde nel corso del 2020 38mila abitanti, con una variazione pari -8,8‰, valore più che doppio rispetto all'anno precedente, quando il calo registrato era -4‰.

Il bilancio demografico registra un saldo migratorio positivo, ma decisamente ridotto, che compensa solo in minima parte il pesantissimo effetto del saldo naturale negativo, dovuto all'incremento dei decessi.

FIG. 1 POPOLAZIONE E DINAMICA DEMOGRAFICA IN PIEMONTE NEL 2020

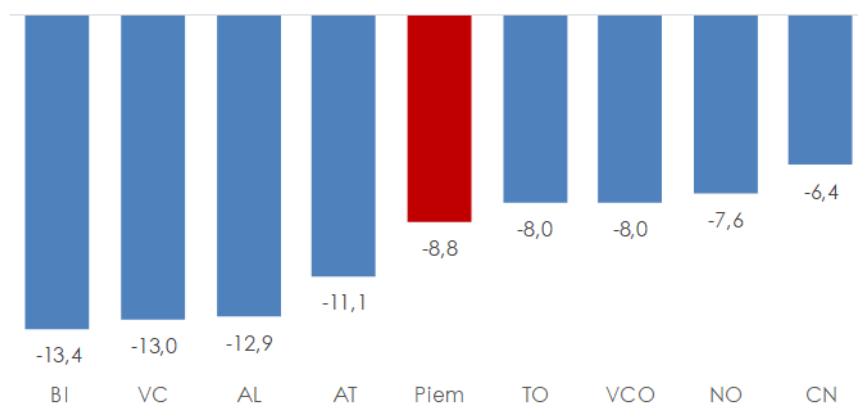


Fonte: ISTAT, dati provvisori

Dal 2014, tutte le province piemontesi sono interessate da una costante riduzione del numero dei residenti che, nel corso del 2020, ha subito un'accelerazione a causa della pandemia. Tuttavia, permangono e si confermano le differenze tra i territori. La perdita di abitanti più forte si osserva nelle province già in precedenza più colpite dal calo demografico: -13‰ nei territori di Biella, Vercelli e Alessandria, e -11‰ in quello di Asti. All'opposto, al di sotto della media regionale si collocano le province con il

calo relativamente più contenuto: Novara e Cuneo (-7,6‰ e -6,4‰), mentre i territori della provincia di Torino e del Verbano Cusio Ossola sono in linea con la media regionale (-8,8‰).

FIG. 2 SALDO TOTALE DELLA POPOLAZIONE NELLE PROVINCE PIEMONTESI NEL 2019 (PER MILLE ABITANTI)



Fonte: ISTAT, dati provvisori

## OLTRE 66MILA DECESSI

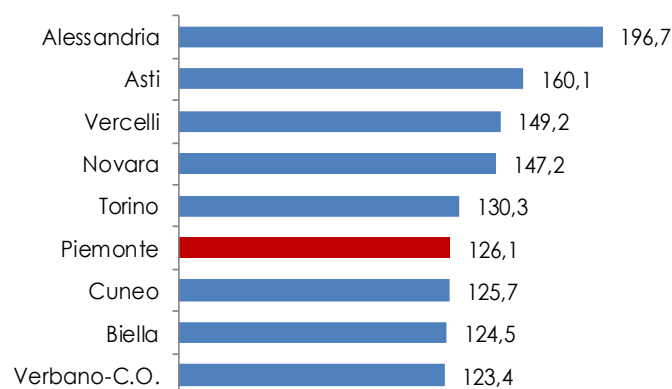
La pandemia ha causato un'impennata dei decessi: 66.054 morti in Piemonte, 12.900 in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Il tasso di mortalità sale a 15,5 per mille abitanti (si attestava a poco più del 12‰ negli anni più recenti).

I decessi attribuiti in via diretta al Covid-19 sono poco più di 8mila<sup>1</sup>, pertanto si osserva una sovra-mortalità di quasi 4.300 decessi in più rispetto alla media del

quinquennio precedente<sup>2</sup>. Stesso fenomeno si rileva a livello nazionale: come osserva ISTAT, da un lato si ipotizza che una parte della mortalità da Covid-19 sia sfuggita alle rilevazioni, dall'altro, che il Sistema Sanitario Nazionale oberato dall'emergenza non abbia potuto trattare in modo adeguato patologie letali (ISTAT, 2021a, p. 4).

Tra le province piemontesi l'incidenza dei decessi per Covid-19 è più elevata nei territori vicini alla Lombardia. Il tasso standardizzato è più alto nella provincia di Alessandria con 200 decessi ogni 100.000 abitanti, seguita da Asti (160, contro una

FIG. 3 TASSO STANDARDIZZATO DI DECESSI COVID-19 (OGNI 100.000 ABITANTI) NELLE PROVINCE PIEMONTESI, NEL 2020



Fonte: ISTAT, Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, ISS registro sorveglianza Covid-19

<sup>1</sup>Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19. <https://www.istat.it/it/archivio/258463>, visitato il 7/9/2021.

<sup>2</sup> Si rimanda all'Articolo Demos 1/2020 in cui si analizzano - con i dati ancora incompleti del 2020 - le discrepanze tra il numero di decessi in eccesso rispetto al quinquennio precedente e il numero dei decessi classificati Covid.

media regionale di 126 e una media italiana di 104, ISTAT, 2021b, p. 10). Nella graduatoria delle province italiane Alessandria è decima, superata da 9 territori: 6 province lombarde, 2 emiliane e la Valle d'Aosta.

## NASCITE ANCORA IN CALO

Prosegue ininterrotto il calo delle nascite che segna un nuovo record: nel 2020 i nati sono poco più di 27.000, con una variazione negativa del 3,3% (900 nati in meno) rispetto all'anno precedente e di -28% nel decennio. Il calo è il prodotto di un insieme di fattori.

In primo luogo la popolazione femminile in età fertile è in diminuzione. La forte denatalità a partire dalla seconda metà degli anni settanta ha prodotto coorti di donne sempre meno numerose: nel 2020 le donne in età fertile (15-49enni) sono 818.000, con una variazione negativa nel decennio del 12,8%. In secondo luogo, il tasso di fecondità è basso: nel 2020 è all'1,24 figli per donna, in diminuzione per l'ottavo anno consecutivo. Le donne straniere mostrano ancora una propensione a fare figli più elevata delle italiane (1,96 contro 1,15, dati al 2019). Infine, le difficoltà indotte dalla crisi del 2008 hanno contribuito a posticipare i progetti di formazione della famiglia e di conseguenza anche quelli riproduttivi. A questa crisi si è aggiunta quella dovuta al Covid-19. La pandemia ha iniziato ad avere un effetto riduttivo sulla natalità a fine 2020: l'ISTAT nota come la variazione negativa mensile delle nascite rispetto al 2019 sia nel mese di dicembre più elevata, confermata dai primi dati del gennaio 2021. Un effetto indiretto sulla natalità, inoltre, è dato anche dal calo del tasso di nuzialità durante tutto il 2020 (ISTAT, 2021a, p.5).

---

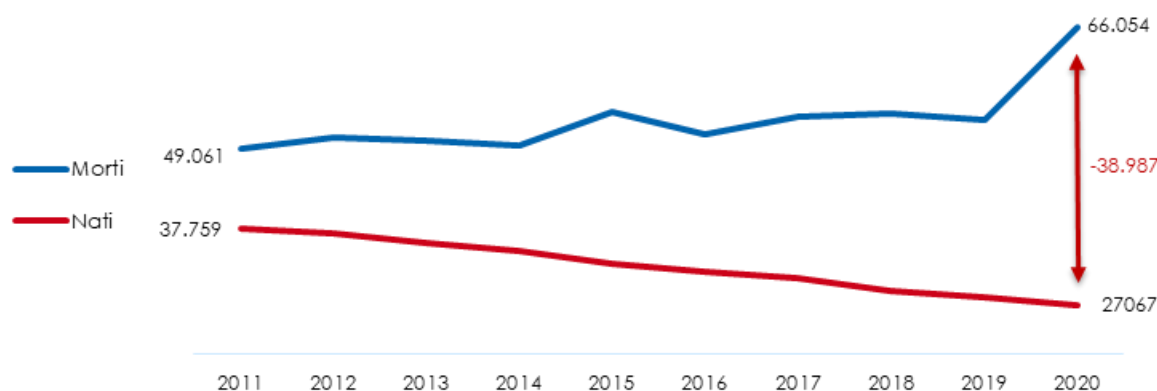
*Nel 2020 le nascite si attestano a poco più di 27mila: mai così poche*

---

## PEGGIORA IL SALDO NATURALE NEGATIVO

Con l'impennata dei decessi e l'ulteriore contrazione dei nati, il saldo naturale negativo piemontese peggiora ulteriormente e giunge alla cifra record di -39mila unità nell'ultimo anno disponibile. In termini relativi, il Piemonte perde per la sola dinamica naturale 9 residenti ogni mille abitanti.

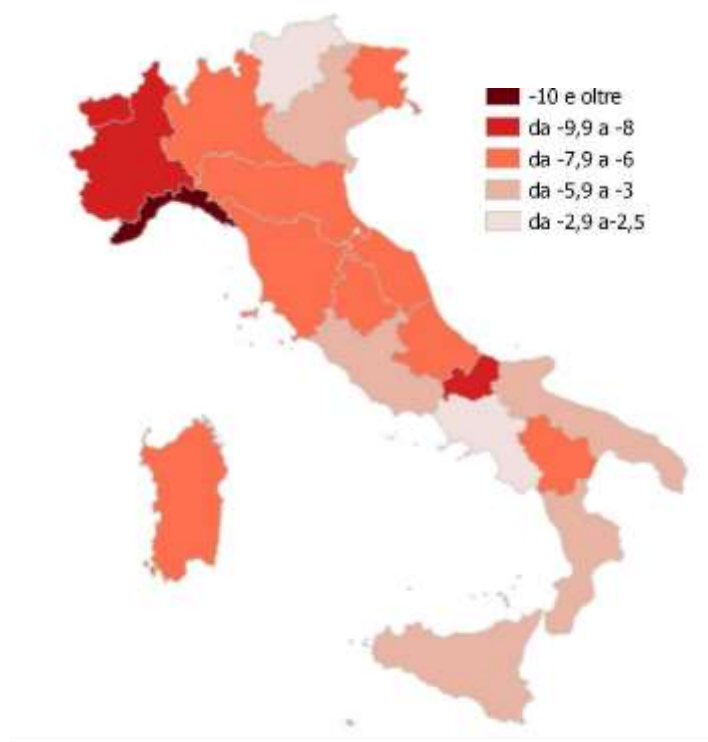
FIG. 4 ANDAMENTO DEI NATI E DEI MORTI DAL 2011 E SALDO NATURALE IN VALORI ASSOLUTI



Fonte: ISTAT, dati provvisori

Anche le altre regioni italiane, tutte caratterizzate da un saldo naturale negativo, con la pandemia nel 2020 vedono un peggioramento di questo indicatore. A livello nazionale si attesta a - 5,8‰ (era -3,8‰ l'anno precedente). La regione con la dinamica naturale negativa più ampia si conferma la Liguria con -11,3‰, seguita dal Piemonte con -9,1‰, Val d'Aosta e Molise (-8,6 e -8,1). Le regioni con un decremento naturale meno forte si confermano Trentino Alto Adige e Campania (-2,7‰ e -2,5‰).

**FIG. 5 SALDO NASCITE E DECESSI, PER MILLE ABITANTI (INCREMENTO NATURALE) NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2020**



Fonte: ISTAT, dati provvisori

## IL SALDO MIGRATORIO PIEMONTESE SI MANTIENE POSITIVO MA SI RIDUCE

La pandemia, con i periodi di chiusura delle attività (lockdown), ha avuto ripercussioni anche sul numero dei trasferimenti di residenza, riducendoli. Il saldo migratorio complessivo (calcolato come differenza tra coloro che si iscrivono in anagrafe e coloro che si cancellano) già ridotto in anni recenti, diminuisce nel corso del 2020, ad appena +0,2‰, valore tra i più bassi e in grado di bilanciare solo in minima parte il pesantissimo effetto negativo del saldo naturale.

Il volume complessivo degli spostamenti registrato dalle anagrafi si riduce: il tasso di mobilità totale<sup>3</sup> è di 65 persone che cambiano residenza ogni 1000 abitanti, erano 77 l'anno precedente.

Anche per i residenti con cittadinanza straniera, relativamente più mobili rispetto agli italiani, il saldo migratorio totale – escluse le acquisizioni di

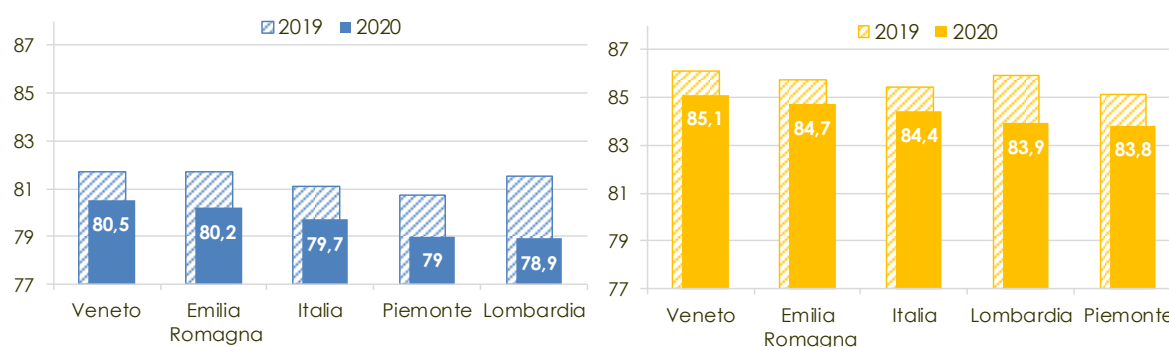
<sup>3</sup> Il tasso di mobilità totale si calcola sommando tutti coloro che cambiano residenza (iscritti e cancellati) in rapporto alla popolazione media, per mille.

cittadinanza - si attesta a 14‰, era 18,5‰, l'anno precedente; la minore mobilità riguarda i movimenti sia con altri comuni sia per l'estero.

## DIMINUISCE LA SPERANZA DI VITA

Con il forte aumento della mortalità (+23% di decessi rispetto alla media del quinquennio precedente in Piemonte) la speranza di vita alla nascita appare in diminuzione. A livello italiano l'ISTAT stima un calo della speranza di vita di 1,2 anni. Tutte le regioni subiscono una diminuzione dei livelli di sopravvivenza con perdite maggiori nel Nord Italia colpita più duramente dalla pandemia, in particolare in Lombardia.

FIG. 6 SPERANZA DI VITA IN PIEMONTE E IN ALCUNE REGIONI ITALIANE NEL 2020 E VARIAZIONE RISPETTO AL 2019



Fonte: ISTAT, dati provvisori

Gli uomini risultano più penalizzati: a livello italiano si stima nel 2020 una speranza di vita di 79,7 anni e una perdita di 1,4 anni; in Piemonte si stima a 79 anni con una perdita di 1,7 anni, mentre per la Lombardia il calo è di 2,6 anni. Per le donne, a livello italiano, la stima della speranza di vita è pari a 84,4 anni e una perdita di "solo" un anno; per il Piemonte si stima una perdita di 1,3 che sale per la Lombardia a 2 anni (rispettivamente 83,8 e 83,9 anni di speranza di vita stimata al 2020).

### Bibliografia

ISTAT (2021a). Indicatori demografici | Anno 2020, Statistiche Report ISTAT

ISTAT (2021b). Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Anno 2020

Articolo Demos 1/2021 (ottobre)

Contatti: Carla Nanni [nanni@ires.piemonte.it]

OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE DEL PIEMONTE

IRES Piemonte Via Nizza 18 - 10125 Torino Copyright © 2021